



EBDF Project

IPERTERMIA, MEGLIO CONOSCIUTA COME: IL COLPO DI CALORE

CAUSE – SINTOMI – DIAGNOSI – TRATTAMENTO - PROGnosi

Articolo fuori stagione? Assolutamente no. E' vero, siamo nella stagione invernale ed è altrettanto vero che l'ipertermia colpisce i cani con una percentuale molto più elevata nelle stagioni calde, ma, come vedrete, il sole non è l'unico responsabile di questa pericolosissima situazione.

L'ipertermia è un innalzamento della temperatura corporea (la febbre), ossia una alterazione crescente rispetto alla temperatura basale. Il problema è riconducibile tendenzialmente a due possibili cause: temperatura elevata dell'ambiente o incapacità del cane di dissipare calore. La normale temperatura di un cane oscilla tra i 38 e i 39 gradi Centigradi e alterazioni di 10 o peggio più gradi sono estremamente pericolose poiché il nostro amato peloso non ha un grande o particolarmente efficiente sistema di dissipazione del calore corporeo. Sfatiamo un paio di divertenti leggende metropolitane: il cane non suda; il cane non suda dalla bocca.

L'unico sistema di raffreddamento è legato alla respirazione e alla sua frequenza. Quando la temperatura si alza, il cane inizia ad aumentare il numero di ispirazioni ed espirazioni al minuto, con l'obiettivo di espellere aria calda e immettere aria fresca; in questo modo abbassa la temperatura utilizzando le vie respiratorie superiori (bocca e naso), attraverso le quali 'evapora' il calore. Scontatamente, quando la temperatura ambientale è elevata o molto elevata o superiore alla temperatura basale del cane, questo sistema di

raffreddamento funziona molto male ed è poco efficiente. Chi ha qualche anno di età può ricordare le vecchie automobili raffreddate ad aria, senza radiatore dell'acqua e senza ventola di raffreddamento; quando le temperature erano molto alte ci si doveva fermare o si fondeva il motore. Il principio nel cane non differisce molto. A causa di questa sua inefficienza il cane tollera molto male le elevate temperature, a prescindere dalla razza. Molti pensano ancora che i 'peli corti' molto difficilmente soffrano di ipertermia, ma non è così. E' pur vero che il rischio è maggiore per 'i peli lunghi', ma in realtà il meccanismo è maggiormente legato al colore del mantello, convenendo che al sole il nero scotta più del bianco.

A differenza di una macchina però il cane è un essere vivente e non si raffredda spegnendolo. L'ipertermia innesca un domino di problemi a catena estremamente pericolosi che fanno di questa situazione un'emergenza da affrontare velocemente ed efficacemente per evitare il peggio. Dopo una infruttuosa fase di iperventilazione accompagnata da un sensibile aumento della frequenza cardiaca si presenta una fase di difficoltà respiratoria, progressiva debolezza, perdita di conoscenza, coma e in assenza di immediato e a questo punto aggressivo intervento: il decesso.

CAUSE

Ma cosa fa innalzare la temperatura del nostro cane? Come si è capito in precedenza la temperatura ambientale è sicuramente il fattore primario responsabile del problema, come per esempio primavera o estati molto calde, alto tasso di umidità o riscaldamento casalingo troppo alto, ma non è la sola causa. Vi sono per esempio tutta una serie di fattori e concause legate alla temperatura ambientale, al meteo o all'ambiente stesso, come per esempio: mancanza di zone ombreggiate, scarsa o insufficiente disponibilità di acqua, zone/luoghi/aree non ventilate (campagna-città-giardini-terrazze-automobili-luoghi chiusi-ecc.), pavimentazione su cui vive il cane (erba, terra, piastre, cemento, asfalto, ecc.) e così via. Stati di agitazione, ansia o attività fisica a temperature elevate possono innescare il problema ma anche crisi epilettiche, ipocalcemia (bassa quantità di calcio nel sangue), micotossine (scorpacciate di alimenti rancidi trovati chissà dove, spazzatura, carogne), metaldeide (per capirci il lumachicida), anche se in quest'ultimo caso l'emergenza ipertermia passa decisamente in secondo piano visto che il cane si è avvelenato, ma può aggravare la situazione. Queste ultime cause generano quelle che vengono tecnicamente definite 'fascicolazioni muscolari anormali', ossia delle contrazioni muscolari involontarie, spontanee e incontrollate che aumentano la temperatura corporea. Anche l'obesità è un fattore di rischio rilevante, poiché pone il cane nella situazione di tachicardia basale dovuta al peso, di conseguenza con meno margini di aumentare la frequenza respiratoria e cardiaca per lo scambio di calore corporeo. Al pari patologie a carico del sistema respiratorio piuttosto che ostruzioni alle vie respiratorie o patologie cardiovascolari possono innescare il problema, così come l'ipertiroidismo (palpitazioni, aritmia, dispnea). Statisticamente l'ipertermia colpisce maggiormente cani giovani o molto giovani ed anziani. L'ipertermia non è legata solo al concetto di 'sole'.

In un cane colpito da ipertermia la risposta antinfiammatoria viene meno e tessuti e organi (cellule) iniziano a morire progressivamente. Sì: non è una bella situazione.

L'ipertermia non fa differenze di razza o taglia, per quanto è oramai statisticamente provato che i soggetti che appartengono ad una razza brachicefalica (con muso schiacciato, per capirci come Pechinese, Carlino, Cavalier Kings Charles Spaniel, Bulldog, ecc.) siano maggiormente esposti.

SINTOMI

I sintomi dell'ipertermia, non necessariamente tutti presenti, ma tendenzialmente in quest'ordine sono:

fase uno:

- Il cane si agita senza nessun motivo apparente e a volte si lamenta guaendo;
- Il cane respira ad alta frequenza con la bocca aperta (ansima in maniera eccessiva e prolungata);
- Il cane sbava, schiuma e spesso vomita (molti proprietari a questo punto si tranquillizzano perché pensano che il cane doveva solo vomitare ... problemone: continuate a monitorare il cane);

fase due:

- La respirazione diviene affannosa e difficoltosa (dispnea);
- Il cane diviene tachicardico (battiti cardiaci attorno a 100 per minuto);
- Le gengive iniziano a divenire secche e appiccicose;

fase tre:

- Il cane è disorientato e perde coordinazione (atassia);
- Il cane cerca disperatamente un luogo fresco;
- Possibile perdita delle feci (a volte diarrea con possibile presenza di sangue occulto);
- Gengive e mucose rosse, voglio dire ROSSE (iperemia);

fase quattro:

- Grave debolezza e letargia (il cane si accascia a terra e non è in grado di rialzarsi);
- Tremori e crisi convulsive;
- Collasso cardiocircolatorio;
- Coma;
- Decesso.

DIAGNOSI

Come avete potuto osservare dai sintomi non è difficile fare una diagnosi di colpo di calore, a patto di non essere superficiali nelle conclusioni. Il veterinario misurerà la temperatura rettale del vostro cane, che in caso di ipertermia risulterà elevata e condurrà un rapido ma efficace esame neurologico per valutare lo stato mentale e la coordinazione del cane, per

cercare di formulare una prognosi. Quadrerà la situazione con la temperatura ambientale e le informazioni che sarete in grado di dargli relativamente a come è stato gestito il cane nelle ultime ore e al suo stato di salute (patologie). E' molto probabile che proceda al prelievo di un campione di sangue per rilevare le alterazioni subite tramite esame emocromocitometrico completo e profilo biochimico del siero. E' fondamentale intervenire velocemente e solo in questo caso l'ipertermia diviene facile da diagnosticare e trattare, altrimenti si imbrocca un tunnel che non sapremo dove ci porta.

TRATTAMENTO

Attenti, rapidi, decisi = facile risoluzione;

Qualsiasi altro atteggiamento = problemi, drammi.

L'ipertermia, purtroppo, quando non trattata tempestivamente, complica la prognosi, può dare luogo ad effetti collaterali e può portare al decesso. La tempistica può essere molto breve (da 20/30 minuti a 1 ora e mezza circa), tendenzialmente 20/25 minuti per fase (quelle citate in precedenza). Un fattore che gioca a nostro favore è che il problema nel 99.9% dei casi si presenta di giorno.

Il trattamento efficace e consigliato dell'ipertermia è l'apporto di ossigeno, che migliora lo scambio dei gas, consentendo una rapida ed efficace dissipazione del calore, unitamente al raffreddamento corporeo superficiale del cane. Solo successivamente si può identificare ed eventualmente risolvere in sicurezza la causa. Ma questo lo fa il veterinario!!

E Voi cosa potete fare? Molto, moltissimo e spesso la probabilità di sopravvivenza del vostro cane dipende proprio dalle misure di emergenza che potete mettere in atto da soli.

1. Se il cane è in un ambiente chiuso/caldo spostatelo in un luogo climatizzato/arieggiato;
2. Misurate la temperatura rettale almeno due volte nella prima mezz'ora;
3. Se la temperatura rettale è pari o superiore ai 40 gradi centigradi allertate immediatamente il veterinario e abbassate la temperatura del cane prima del trasporto: bagnate il cane con acqua fresca o immergetelo in acqua fresca per circa 2/3 minuti ripetitivamente (no acqua ghiacciata e no ghiaccio) e verificate con il termometro l'eventuale abbassamento della temperatura;
4. NON raffreddate il cane troppo rapidamente per evitare la costrizione dei vasi sanguigni (vasocostrizione periferica), poiché in questo modo rallentate la dissipazione del calore;
5. Ventilare e non condizionare le zone bagnate del cane favorisce il raffreddamento per evaporazione oppure potete applicare per frizione alcol isopropilico sui cuscinetti dei piedi, sotto le ascelle anteriori e sull'inguine;
6. Mettere degli impacchi freddi nella zona inguinale e sui piedi del cane durante il trasporto è consigliabile;
7. Se la temperatura è scesa a 39 gradi centigradi o meno, asciugare il cane e portarlo dal veterinario;
8. Non mettete il cane in un'automobile 'calda' per il trasporto dal veterinario;
9. Avvertite il veterinario che state sopraggiungendo per evitare la 'sala d'aspetto' ...

Tutte queste azioni possono essere fatte nelle prime tre fasi, mettendo tendenzialmente in sicurezza il cane. Nella fase quattro potete solo correre.

Il veterinario farà tutto il resto per normalizzare la situazione. Capita non di rado che il cane venga sottoposto a trattamento intensivo, soprattutto quando si è in fase quattro. Verranno somministrati fluidi ed elettroliti a temperatura ambiente per via endovenosa, unitamente ad ossigeno per via aerea (normalmente catetere nasale).

PROGNOSI

Può essere molto variabile e indiscutibilmente legata alle tempistiche di intervento. I cani che si ristabiliscono solitamente non hanno effetti collaterali a lungo termine, tuttavia è possibile l'insorgere di condizioni mediche pericolose, come: insufficienza renale, insufficienza epatica, anomalie cardiache, edema laringeo, edema celebrale, problemi al midollo osseo, coagulazione intravascolare disseminata, emorragie spontanee, tendenzialmente dopo tre/quattro giorni dall'ipertermia.

Non vi sono farmaci per il trattamento dell'ipertermia e il cane va costantemente monitorato almeno per i cinque giorni successivi.

Come avrete facilmente capito l'ipertermia è una situazione molto rischiosa per il nostro cane e come per molte altre situazioni, conoscere, essere preparati e prevenire, molto spesso evita il problema.

Grazie dell'attenzione.

EBDF Project

Paolo Rovri